# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 2-3 Luglio 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 156 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5.50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 4, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cronaca. L. 20 per linea. Pubblicità Italiana S. A. Via G. Tasso, 7, telefoni 45-232 - 53961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150 - Semestre L. 78 - Trimestre 39 | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione: VIA ROMA - Via Bertola - Galleria de « La Stampa »


# Il premio del Duce agli atleti vittoriosi

Da sinistra a destra: *Il cambio della guardia alla Mostra della Rivoluzione - Il Duce consegna la Coppa d'Oro del Littorio ai vincitori del primo Giro automobilistico d'Italia - Il saggio ginnico-atletico dei diecimila dopolavoristi.*

LA GRAVE ORA DELLA GERMANIA

## Altre dodici esecuzioni capitali

### Il presidente Hindenburg sarebbe infermo a Neudeck -- Un comunicato sul ristabilimento dell'ordine

BERLINO, lunedì sera.

**Da fonte attendibile si apprende che sono stati fucilati altri capi di squadre d'assalto.**

**La lista, che comprende una dozzina di nomi, sarà probabilmente resa pubblica oggi. Tra i nuovi giustiziati ve ne sono quattro di Berlino.**

**Il ministro Frick è tornato a Berlino da Neudeck, dove ha conferito a lungo col Presidente Hindenburg.**

**Non si conoscono i temi trattati nel colloquio, ma si afferma che si sarebbe discusso anche sul futuro assetto del Gabinetto.**

**Un comunicato ufficiale, diramato dalla radio, dice: « L'azione di risanamento è terminata ieri. Nessuna ulteriore azione avrà più luogo in questo senso.**

**« L'azione per ristabilire la sicurezza e l'ordine in Germania non è dunque durata che ventiquattro ore.**

**« La calma e l'ordine regnano in tutto il Reich. Tutto il popolo è solidale con Hitler con straordinario entusiasmo ».**

VIKTOR LUTZE
chiamato da Hitler al comando delle Squadre d'Assalto

**Il Presidente del Reich, Hindenburg, che si trova in vacanza al castello di Neudeck nella Prussia orientale, ha indirizzato al Cancelliere Hitler un telegramma in cui lo ringrazia di aver salvato, con la sua azione pronta ed energica ed esponendo valorosamente la propria persona, il popolo tedesco da un grave pericolo.**

**Hindenburg ha pure indirizzato un telegramma di ringraziamento al Presidente del Consiglio di Prussia, Goering.**

### Un chirurgo chiamato al capezzale di Hindenburg

BERLINO, lunedì sera.

**Corre voce nei circoli diplomatici di Berlino che il celebre chirurgo Sauerbruch sia stato chiamato d'urgenza presso il Presidente Hindenburg, che si trova attualmente a Neudeck.**

**Il prof. Sauerbruck sarebbe già in viaggio per la tenuta presidenziale di Neudeck.**

### Concorde esaltazione tedesca per l'azione energica spiegata da Hitler

Berlino, lunedì sera.

Commentando l'azione di Hitler, la *Börsen Zeitung* scrive che egli si è dimostrato il vero Capo e Protettore del popolo tedesco.

Il *Völkischer Beobachter* dice che Hitler ha eseguito con pugno di ferro l'azione di risanamento, che costò qualche vita e del sangue, affinchè tutto il popolo potesse vivere. Quando in queste ore, certamente difficili per Hitler stesso, il popolo tedesco apprende gli ordini energici del suo capo, esso sente che lo spirito di rettitudine e di onore ha dettato queste misure. Si può essere certi che il popolo tedesco si è ritrovato in Hitler.

### I commenti della stampa inglese e francese

Londra, lunedì sera.

Le rapide ed energiche misure adottate dal Cancelliere germanico Hitler per sopprimere la minacciante rivolta, hanno destato qui una profonda e penosa impressione.

I giornali dedicano parecchie colonne ai fulminei avvenimenti di sabato in Baviera e in Prussia. I commenti sono naturalmente ancora riservati, in attesa di maggiori particolari sulle circostanze in cui si è svolta l'azione.

Qui non si riesce ancora a farsi un'idea se le estreme misure adottate siano state proprio imposte dalla necessità, e in questo caso si vorrebbero avere più ampie informazioni.

ROEHM
Capo di S. M. delle Squadre d'Assalto fucilato ieri a Monaco

A commento degli avvenimenti di Germania, il *Daily Mail* giudica che la posizione del regime di Hitler sia consolidata.

Il *Times* dice che, qualunque cosa si pensi dei metodi di Hitler, il suo modo di agire dimostra che egli tenta di trasformare il fervore rivoluzionario in uno sforzo costruttivo moderato. Il movimento nazionalsocialista, secondo il *Times*, è dominato dal triumvirato Hitler-Göring-Göbbels.

Il *Daily Herald* e la *Morning Post* avanzano l'ipotesi che il tentativo rivoluzionario tedesco possa costituire il principio della fine del nazismo.

Parigi, lunedì sera.

Commentando il tentativo di rivolta in Germania, il *Figaro* dice che il regime hitleriano è lanciato in una formidabile avventura di cui nessuno può prevedere gli sviluppi.

Hitler, conclude il giornale, è preso in una morsa: da un lato la rivoluzione che rischia di volgersi contro di lui, dall'altro la reazione militare di cui egli è, malgrado tutto e forse malgrado se stesso, prigioniero.

L'*Ami du Peuple* osserva che se Hitler è veramente padrone della situazione, il dramma di sabato costituirebbe per lui un incontestabile successo personale, ma ritiene azzardato affermare che la partita sia terminata.

Il *Paris Midi* tuttavia scrive che, se anche da Berlino si proclama ufficialmente che la calma è ristabilita, la Germania insanguinata appare agitata da impulsi contraddittori. Il dramma del terzo Reich non è ancora terminato. I tedeschi di destra cercheranno certamente di sfruttare gli avvenimenti. Bisogna augurarsi che ciò avvenga senza nuove convulsioni, perchè la tranquillità della Germania interessa tutta l'Europa.

L'*Intransigeant* opina che Hitler abbia agito con uno scopo tanto interno che esterno. Sbarazzandosi di elementi non desiderati egli ha adempiuto anche a una condizione posta a Ginevra e facilitato così il ritorno del Reich alla Società delle Nazioni.

### Scoppio di una bomba alla stazione radio a Vienna

Vienna, lunedì sera.

Una bomba ad alto potenziale è scoppiata nel magazzino della stazione radiofonica, causando l'esplosione del deposito di sali ammoniacali.

Il magazzino è rimasto gravemente danneggiato.

Il « pericolo n. 1 »

### Dillinger assalta una banca

**Un poliziotto ucciso Il bandito ferito**

NEW YORK, lunedì mattino.

**Dillinger ha fatto di nuovo ritorno sulla scena dei suoi misfatti, e precisamente nella cittadina di South Bend, che si trova a due miglia dalla prigione di Crown Point, nell'Indiana, dalla quale fuggì nel marzo scorso. Seguito da un numero imprecisabile di banditi, egli è penetrato nella Banca Nazionale dei Commercianti, e, dopo aver obbligato gli impiegati ad arrendersi, ha rubato quattromila dollari.**

**Quando stava per fuggire, è sopravvenuta la Polizia, e allora le mitragliatrici di cui i banditi erano armati han aperto il fuoco. Uno dei poliziotti è stato ucciso e altre sei persone ferite. Dillinger è riuscito così ad aprirsi una via fino all'automobile che lo attendeva sulla strada; ma pare che sia stato colpito da un proiettile proprio nel mentre in cui si va per mettersi al volante. Egli è stato immediatamente sostituito da un compagno, e la macchina è partita di volata; così che, malgrado gli sforzi della Polizia, nessuna traccia si ha tuttora dell'inafferrabile bandito.**

### Il generale Cardenas eletto Presidente del Messico

Città di Messico, lunedì sera.

Il generale Lazaro Cardenas è stato eletto Presidente del Messico con una schiacciante maggioranza in successione del generale Rodriguez, che ha dovuto ritirarsi nel novembre scorso.

Il Presidente neo-eletto entrerà in funzione il novembre prossimo per 6 anni e continuerà la politica del Governo attuale.

### S. E. Starace consegna i premi del Concorso atletico alle 40 squadre dell'O. N. D. all'estero

Roma, lunedì sera.

*Questa mattina alle 8,30 a Piazza di Siena, S. E. Starace ha consegnato alle quaranta squadre del Dopolavoro all'estero i premi del Concorso atletico.*

*Erano presenti il direttore generale degli Italiani all'estero, comm. Parini, e il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, comm. Beretta.*

*Al termine della cerimonia S. E. Starace ha parlato ai dopolavoristi, elogiandoli per il loro spirito di preparazione sportiva e per l'alta tonalità fascista dimostrata durante le giornate di permanenza a Roma.*

*Il Segretario del Partito ha poi offerto un vermut alla Casina delle Rose ai quattrocento ospiti, i quali si sono recati alla sede degli Italiani all'estero, in via Boncompagni, per rendere omaggio alla lapide che ricorda i Caduti fascisti all'estero.*

### I "popolari„ di ieri 55.617 viaggiatori

Roma, lunedì sera.

**Il giorno 29 giugno con 18 treni, ieri 1 corrente con 34 treni e oggi con un treno popolare, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 325, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 42.218 viaggiatori.**

**Ieri si ebbe anche il ritorno dei venti treni delle gite popolari dal 29 giugno al 1.o corrente, che su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 1150 trasportarono 13.399 viaggiatori. Complessivamente dal 29 giugno al 2 corrente si ebbe un movimento di 73 treni popolari con 55.617 viaggiatori.**

### Il volo New York-Varsavia nuovamente interrotto

Varsavia, lunedì sera.

Gli aviatori fratelli Adamowitz hanno dovuto atterrare verso le ore

20 di ieri in Germania, per mancanza di benzina.

L'atterraggio è avvenuto nella località di Neulitz Thiemendorf sull'Oder, presso la borgata Krossen March (Brandenburgo). Appena provvedutisi di benzina gli aviatori riprenderanno il volo per Varsavia.

## Alla vigilia del "Tour„

### *La punzonatura - Martano prima di partire dovrà pagare una multa - Stoepel e i guai interni della Germania - Le funzioni di Cougnet al seguito della gara*

Parigi, lunedì sera.

*Coll'inizio delle operazioni di punzonatura si è alzato stamane il sipario sul prologo della più lunga corsa ciclistica del mondo.*

*Domani, sui 262 chilometri che dividono Parigi da Lilla, avrà vita la prima delle ventitrè scene che per un mese polarizzeranno la passione delle folle sportive d'Europa. A giudicare dalla tranquillità regnante stamane nel vestibolo dell'albergo di rue Lafayette, dove sono ospitati gli « assi », la vigilia non ha per i principali protagonisti della corsa nulla di febbrile, ma non oseremmo giurare che altrettanta calma regni nei singoli quartieri generali.*

GIUSEPPE MARTANO
l'atleta su cui si fissano le maggiori speranze italiane

**Martano multato**

*I corridori delle squadre nazionali hanno lasciato le camere alla spicciolata. Tra i primi ad apparire nel vestibolo erano stamane gl'italiani, i quali, coricatisi per tempo sotto il vigile occhio di Pavesi, dopo una notte riparatrice, apparivano freschi e rimessi dalla fatica del viaggio in quella terza classe francese che gode una fama usurpata.*

*Spicciata la colazione e ricevuto, dono di una delle tante fabbriche francesi per le quali il Tour rappresenta una bazza pubblicitaria, l'omaggio di un superbo berretto, i nostri ragazzi si sono recati al Velodromo del Parco dei Principi per il ritiro della bicicletta.*

*Poco dopo mezzogiorno erano tutti riuniti a tavola, in tempo per apprendere da Pavesi, il quale si era nel frattempo recato all'Unione Velocipedistica francese per regolarizzare la posizione di alcuni nostri corridori, che Martano non potrà partire se non pagherà 900 lire di multa.*

*Si trova da ieri a Parigi anche Armando Cougnet, Commissario italiano al seguito della corsa. Richiesto da un collega, egli ha precisato che la sua presenza al Tour non può essere considerata « ufficiale », nel senso che egli non è investito da parte della nostra Federazione di mandato alcuno. E ha precisato altresì che tre motivi lo hanno indotto a unirsi alla carovana: il desiderio di riprendere contatto con una manifestazione da lui disertata per tanti anni; la possibilità di ricavarne utili insegnamenti per il Giro d'Italia (ognuno sa che Cougnet è magna pars nell'organizzazione della maggiore prova ciclistica nazionale); il proposito di difendere i corridori italiani da ogni possibile tentativo di soperchieria.*

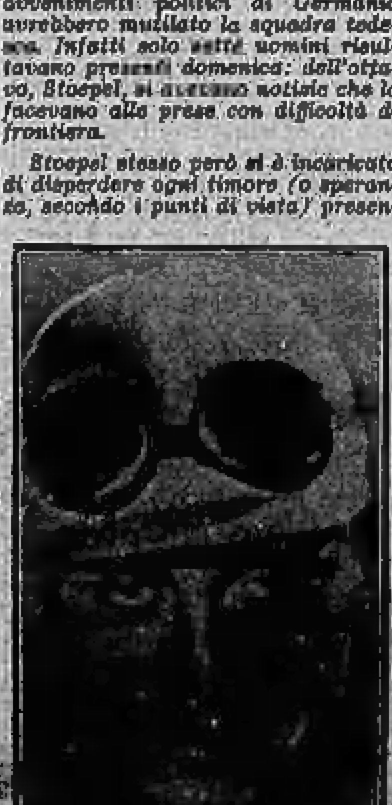
HENRI DESGRANGE
il « Napoleone del Tour »

**Politica e sport**

*E chi ne conosce lo spirito di equità e di equilibrio non può dubitare che in ogni suo intervento il Commissario italiano si ispirerà alla tenace difesa dei nostri corridori, senza perciò dipartirsi dal più alto senso di imparzialità e dal rigido rispetto per il regolamento.*

*Ieri sera intanto si era diffusa la voce, di cui si è fatto eco anche l'Auto questa mattina, che i recenti avvenimenti politici di Germania avrebbero mutilato la squadra tedesca. Infatti solo sette uomini risultavano presenti domenica: dell'ottavo, Stoepel, si avevano notizie che lo facevano alle prese con difficoltà di frontiera.*

*Stoepel stesso però si è incaricato di disperdere ogni timore (o speranza, secondo i punti di vista) presentandosi ieri sera alla chetichella in albergo.*



SPEICHER
Il vincitore dell'anno scorso

*Quanto alla punzonatura, gli assi si presenteranno alla sede dell'Auto soltanto nel pomeriggio, chè la mattinata è stata riservata ai venti isolati.*

*La formalità del resto, dato il regolamento che regge la corsa, non ha nulla di complicato. Si tratta dell'apposizione di due semplici piombi sul numero d'ordine del corridore e due raccordi del telaio.*

RAFFAELE DI PACO
che ha preso il posto di Battesini

*E' vero però che i concorrenti dovranno preventivamente firmare copia del regolamento e delle successive modificazioni, sottomettersi al responso dell'obbiettivo, della bilancia e, ove occorra, del medico, e infine sistemare ogni pendenza cogli Enti federali. Raccomandazione non del tutto inutile quest'ultima se ancora ieri ben trentuno dei sessanta iscritti risultavano non in regola con le carte federali.*

CARLO BORELLI

**La Stampa della Sera**

**darà ogni giorno il più completo servizio e un'ampia documentazione fotografica delle fasi della grande competizione ciclistica. I resoconti dello svolgimento delle tappe saranno dati dai nostri inviati speciali.**

Maltempo nella Francia del Nord

### Vive apprensioni sulla sorte di un aeropostale

Londra, lunedì sera.

L'aeroplano partito da Heston alle 4,30, trasportando 250 chilogrammi di giornali a destinazione di Parigi, è in ritardo.

Il tempo sulle coste francesi ed intorno a Parigi è sfavorevole. I piloti provenienti dalla Francia dicono che la visibilità a Le Bourget è di soli 200 metri.

### Solenni funerali al figlio del Lord Mayor precipitato a Hendon

Londra, lunedì sera.

L'onore eccezionale dei funerali militari nella cattedrale di San Paolo è stato consentito per il caposquadriglia Collett, figlio del Lord Mayor di Londra, che, come è noto, è morto sabato, durante le grandi esercitazioni aviatorie di Hendon.

Il suo aeroplano stava precipitando in mezzo alla folla, ma con magnifica energia il pilota riuscì a farlo deviare prima di perderne il completo controllo. Il tenente [illegible] che guidava la macchina, riuscì a salvarsi col paracadute, mentre Collett non fece in tempo a [illegible].

I Reali e i Principi [illegible] le loro condoglianze al Lord Mayor e alla giovane moglie della vittima, che aveva [illegible].

# TORINO DI GIORNO

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

**Borsa di Torino**
2 Luglio 1934 - Anno XII

[illegible]

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | [illegible] | [illegible] |
| 100 | Id. f. c. | [illegible] | [illegible] |
| 100 | Prest. conv. 3½ | [illegible] | [illegible] |
| 100 | Id. f. c. | [illegible] | [illegible] |
| 100 | I.R.I. 4,50% | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Cambi: Parigi 77; Londra 58,92; Svizzera 379,50; New York 11,67.

**Borsa di Milano**

[illegible]

**Borsa di Genova**

[illegible]

**Borsa di Roma**

[illegible]

**Borsa di Trieste**

[illegible]

**LA TEMPERATURA**
2 luglio 1934 - XII.
MASSIMA + 30
MINIMA + 16,5

## Passeggiate romantiche

# Il castello del Valentino

« Il nostro bel Valentino » è in uso dire chi parla del cuore verdeggiante di Torino, e nessuna frase meglio di questa collettiva espressione affettuosa, è più significativa nei riguardi del parco che delle sue luci ed ombre, dei suoi silenzi e dei suoi canti, dei suoi mille colori e della sua vita riempie un lungo tratto della riva del Po.

Suggestione che affascina occhi e spirito e che da tanto incanto di poesia si propaga e si attaglia alle costruzioni emergenti dal verde a rafforzarne quasi col contrasto dei loro muri, la bellezza.

La rossa sagoma del Borgo Medioevale, che ostenta con perfetta disinvoltura un atto di nascita illegale, si specchia silenziosamente nelle acque, che riflettendone l'immagine sembrano accarezzarla e ravvivarla, ma più oltre il « Castello » propriamente detto del Valentino, s'impone con la sua grande mole che la tinta gialla incendia nei bagliori del sole e tien desto nella complicità delle ombre irradiando quasi di questa magica luce, tutto quello che lo circonda.

Valentino; il bel nome romantico e sonoro ha un'etimologia incerta chè se la pia credenza parla di una cappella ivi esistente un tempo e votata al Santo Valentino, la gioconda fantasia popolare preferisce pensare ad un ricordo suggestivo e lieto delle romantiche feste che sul luogo solevano celebrare i « Valentini » o cavalieri d'amore.

Per contro si dice che l'origine del castello e del suo nome sono da far risalire al 1543 e da attribuirsi ad un patrizio milanese, certo Renato Birago, il quale all'epoca del suo matrimonio con una dama di Chieri, Valenzia Balbiana, fece erigere per lei, sulle rive del Po, un palazzo che in omaggio alle sue grazie ed al suo nome venne chiamato Valentino.

Ma fra le tante leggende che circolano sulle sue origini e che il tempo è andato man mano trasformando e cangiando a seconda delle tendenze, ecco farsi avanti ed accampare i suoi diritti, anche l'epoca romana col nome *Valentinum* come è risultato da scavi compiuti sul luogo che hanno messo in luce ruderi e monete.

Ma se è incerta la etimologia del nome, ecco la vera storia del turrito castello che s'inizia nel 1564, epoca in cui esso venne acquistato dal Duca Emanuele Filiberto, che, come risulta da una accurata monografia di Giovanni Vico, pagò per esso trentaduemila scudi d'oro, annettendo però al castello anche i possedimenti di Altessano.

Ceduto però il nuovo acquisto quasi subito al suo tesoriere Giovanni De Brosses, il Duca lo riprese dodici anni dopo, apportandovi delle modificazioni importanti. Peraltro se la storia del Castello che allora era un semplice palazzotto, senza nessuna speciale particolarità, è parallela alla gloria di Testa di Ferro, sene che la sua vera vita incominciò solo nel 1633 quando cioè Madama Cristina lo fece ricostruire dalle fondamenta, affidandone l'esecuzione all'architetto Carlo di Castellamonte.

Di quali avvenimenti, non fu teatro il bel castello?

Visioni fastose di ricevimenti, e di coreografie, cortei, giostre d'armi, conferenze, trattati, fecero echeggiare di volta in volta le sue belle sale, delle melodie, dei suoni, del fragore delle armi, delle parole gravi e severe, di letizia e di tristezza, di fasto, di solennità, come l'entrata trionfale del Duca Emanuele Filiberto proveniente da Nizza dopo il ricupero dei suoi Stati.

E via via col mutare degli anni, dei secoli, ecco il Castello mutare il carattere delle sue prestazioni, pur conservando il volto e l'anima dei passati tempi.

Così al principio del secolo decimottavo nelle sue sale che seppero di tanti splendori, venne ospitata una manifattura di tabacchi, abbinando così per una ironia del destino la realtà della storia all'effimera inconsistenza del fumo: la vita e le illusioni; e vide via via avvicendarsi per gallerie e stanze sempre ricche di nuove memorie, dotti e studenti, mostre agricole e commerciali, fin alla significativa esposizione Sabauda e della Vittoria che nel 1928 in occasione del quarto centenario Filibertiano, [illegible] la gloria e gli splendori della nostra stirpe nella rievocazione delle memorie sacre e care al nostro cuore.

Ma la fervida fantasia popolare avvalorata da scritti che peraltro si sono rivelati privi di fondamento, ricorda ancora con la tenacia che le è propria, le leggende fatte sorgere attorno ai [illegible] orrori ed ai terribili misteri che le mura del castello avrebbero racchiuso tenacemente. Orrori e misteri degni della Torre di Nesle di cui la tradizione sarebbe stata capace di sollevare appena un velo del lembo che li ricopriva e poi quali anche le tranquille acque del Po avrebbero fremuto sotto le marmoree gallerie, come disse il Brofferio.

Particolarmente diffusa è la leggenda della galleria sottofluviale che sarebbe servita ad unire le due sponde del fiume, ma che restò sempre come un mito del quale la morbosa curiosità del popolo cercò di avvalorare l'immaginaria esistenza.

Ma miti e leggende che si accompagnano sempre e si fondono e si confondono con la storia di ogni epoca, di ogni cosa, non han fatto altro in questo caso che aggiungere una nuova dose di suggestione e nuovo motivo d'interesse formando attorno al Castello come una bella poesia che sulle ali della fantasia più sbrigliata corre per cieli or tempestosi ed or sereni.

Forse nella notte silenziosa che attenua col suo velo luci e suoni, si ridiranno il chiaro Castello ed i cupi alberi le passate storie e forse qualche fanciulla moderna che passerà loro accanto, si sentirà un'anima romantica, e desidererà di riandare a ritroso nei secoli per diventare in tanta fastosa e bella cornice la gentile castellana.

M. D.

## Visite a « La Stampa »

Le allieve della scuola di [illegible] hanno visitato la sede de « La Stampa », durante una gita di istruzione compiuta a Torino. (Foto Gherlone)

LA TROVATA DI UN DEBITORE

# Per non pagare una cambiale
## simula la vendita dei suoi beni

Il 2 agosto 1928 i coniugi Caterina Golzio e Guglielmo Perona rilasciavano al signor Giuseppe Benedetto una cambiale per l'importo di L. 16.000 pagabile il 31 ottobre successivo: alla scadenza non solo tale effetto non fu pagato, per cui veniva protestato, ma i coniugi Perona per sottrarsi al suo pagamento stipulavano con tale Carlo Bordone, il 22 agosto 1929, un atto col quale dichiaravano di vendergli un fabbricato ad uso molino sito in Val della Torre, unica loro proprietà per il prezzo di L. 21.000 che figuravano pagate al momento dell'atto: si stipulava inoltre, in tale contratto, che dal giorno dell'acquisto sarebbero stati trasmessi il possesso e la proprietà dello stabile al compratore, salvo l'uso di una camera al pianterreno che i venditori si riservavano per il tempo in cui il Bordone sarebbe rimasto proprietario del molino.

Tale atto — secondo il Benedetto — doveva ritenersi simulato in questo nonostante l'apparente vendita, i coniugi Perona, mentre il marito era ancora in vita e la Golzio dopo la di lui morte, avevano seguitato a percepire l'importo della locazione del molino — che era stato affittato ad altra persona — e la Golzio inoltre aveva ammesso, parlando con alcuni suoi conoscenti, che l'atto era simulato; anzi aveva mostrato uno scritto in cui l'apparente compratore Bordone riconosceva che la vendita non era reale e che il pagamento del prezzo al momento dell'atto non era stato che un artificio per render più perfetta la simulazione. Chiedeva pertanto al Tribunale che fosse dichiarato nullo per simulazione l'atto di cui sopra ed, in subordine, che lo stesso venisse annullato siccome fatto in frode ai creditori. In appoggio a questa istanza il Benedetto deduceva delle prove dirette ad accertare: 1) che successivamente al 22 agosto 1929 i coniugi Perona avevano continuato a percepire il reddito del molino; 2) che nel 1930 essi trattarono e conclusero direttamente il contratto di affittanza del molino, inviando poi il conduttore dal Bordone perchè questo firmasse la scrittura; 3) che il Bordone si limitò ad apporre la sua firma senza neppure leggere il contenuto dell'atto; 4) che la Golzio affermò ripetutamente che il molino era sempre suo, aggiungendo che l'atto di vendita al Bordone era una finzione; 5) che per ottenere un prestito di L. 400 la Golzio mostrò una scrittura privata del Bordone con la quale questi riconosceva che essa, nonostante l'apparente vendita del molino, seguitava ad esserne la vera proprietaria; 6) che nell'agosto 1929 era notorio nei Comuni di Cambiano, Fraforno e dintorni che i coniugi Perona erano oberati di debiti e che il molino in questione costituiva l'unica loro attività patrimoniale.

Il Bordone contestava i fatti dedotti a prova dall'attore ed a sua volta deduceva cinque capitoli di prova per testi diretti a dimostrare sostanzialmente che dopo la stipulazione dell'atto di vendita 22 agosto 1929 egli aveva disposto del molino di Val della Torre come di cosa di sua proprietà sia riducendo il canone di affitto, sia riscuotendo direttamente il canone d'affitto, sia concludendo direttamente i nuovi contratti di locazione.

Il Tribunale ammetteva ed esperimento i primi cinque capitoli di prova dedotti dal Benedetto relativi alla simulazione riservandosi, dopo l'esito di tale prova, d'ammettere, se del caso, quella diretta a stabilire la frode: ammetteva anche i capitoli di prova dedotti dal Bordone. Costui, però, proponeva appello contro tale sentenza lamentando che fossero stati ammessi i capi 4.o e 5.o dedotti dall'attore, mentre dovevano essere respinti per la loro inconcludenza.

La Corte però ha ritenuto infondato l'appello del Bordone, giacchè con i capi di prova ricordati si tendeva a mettere in essere la confessione stragiudiziale da parte della Golzio in ordine alla simulazione dell'atto impugnato ed inoltre che tale simulazione era stata riconosciuta anche per iscritto dallo stesso Bordone col rilasciare ai coniugi Perona una controdichiarazione circa la proprietà del molino. Confermando quindi la sentenza del Tribunale ha condannato il Bordone alle spese.

## Il nuovo Provveditore agli Studi

Con deliberazione recente il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Ambrogio Mondini è stato chiamato a Roma presso il Ministero dell'Educazione Nazionale dove gli è affidata una mansione di particolare rilievo.

A succedergli nella carica è stato inviato a Torino il prof. comm. Felice Rimondini, attualmente Provveditore agli Studi a Venezia.

## Dopolavoristi dell'A. C. T. di ritorno da Roma

Ieri mattina, hanno fatto ritorno da Roma, ove si sono trattenuti circa tre giorni, per la visita alla Mostra della Rivoluzione, una cinquantina di dopolavoristi dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

### Seguendo la Cronaca

## LA MODA A MIRAFIORI

Fra il pubblico signorile ed aristocratico riunito ieri nel recinto del peso a Mirafiori, si notavano numerose le belle ed eleganti signore in chiari abiti estivi. Ad accrescere vivacità e bellezza alla mondana riunione, un gruppo di elegantissime mannequins passeggiava tra i viali riscuotendo omaggi ed occhiate ammirative e favorevolissimi commenti.

Le signore, esaminando minutamente le creazioni della nostra moda, si compiacevano di riconoscere le graziose signorine della Casa *Tortonese*, che sanno con tanto garbo dare ancora maggior risalto ai modelli della grande Casa Italiana.

Partecipando con i suoi modelli alla tradizionale riunione di mondanità, « Tortonese » ha voluto riaffermare davanti al pubblico torinese la sua impareggiabile arte del vestire e collaborare alle iniziative per la Moda Italiana.

**I bellissimi cappelli della Ditta ROSA CANTAMESSA** completavano gli abiti accrescendo grazia alla presentazione.


**da BIANCHI**
**MERCE OTTIMA**
**PREZZI MINIMI**

Ogni varietà di giocattoli e di articoli casalinghi, valigeria, bauli, cappelliere, borse per il mare, ombrelloni, cuffie di gomma e articoli di gomma per la spiaggia, regali, mobili di cucina moderni, profumeria, cancelleria. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.


### I divertimenti

**VITTORIA:** Debutto della Compagnia **VIVIENNE D'ARYS** che presenta il nuovo spettacolo d'arte e d'eleganza con « Rolina », « Pierino Furaboni », « Sister Erna e Ena » ed il balletto D'Arys

**THE THREE NORWICH** irresistibili e sorprendenti.

Sullo schermo «Il giocatore», commedia brillantissima con *Paul Lukas* e *Loretta Young*. Produzione Warner Bros.

**Oggi allo STATUTO IL RE DEGLI ZINGARI** col grande cantante **JOSE' MOJICA** e *Rosita Moreno*. E' uno dei films più divertenti della stagione, ricco di originalità. Il « coro nella cucina » è tra le scene più indovinate, ma ve ne sono molte briose, saporite, piccanti, che meritano di essere godute in galleria.

Crescente enorme successo al Nazionale del gran *Varietà Cinematografico*, con **Petrolini, Za la Mort, Crik e Crok** Ruggeri, Petrone, Maciste, Mandelli.

**ITALA:** Il prigioniero di Magdeburgo. *Torinese:* Notte al Grand-Hôtel. L. 1,00.

## Alla conquista di un primato

In piazza S. Carlo, in occasione della chiusura della « Fiera del Giocattolo », si sono svolte ieri le gare finali fra i piccoli automobilisti. Allegria, grazia e... tifo sportivo. (Foto Gherlone)

Appendice de «La Stampa della Sera» (65

# La stella rapita

romanzo di

**GASTONE RICCIARDI**

— Per Merry — rispose Francesco — [illegible]

[illegible]

Eliana prese la busta e la osservò attentamente.

Era di carta gialla, molto spessa. Il suggello rosso pareva una macchia di sangue.

— E tu vuoi dare questa lettera a Merry? — essa chiese dopo un lungo silenzio.

— Come potrei fare altrimenti? — rispose Francesco. — Avevo pensato di distruggere questa lettera o di restituirla a quell'uomo... Ma qui non si tratta soltanto della fortuna di Merry. Si tratta anche di quella dei suoi compagni!... Quella strana creatura che si chiama Margit Swoboda invia forse delle informazioni preziose a [illegible] figlio, relativamente alla comune fortuna... Io non ho, dunque, il diritto di distruggere la lettera...

— Non so perchè — disse Eliana, abbassando la voce — Ho una gran paura. Se quella maledetta gli scrivesse di raggiungerla?

— Lo accompagnerei! — rispose Francesco con energia. — E saprei impedirle di fargli ancora del male: puoi esserne sicura! Ma non posso lasciar ignorare a Merry ed ai suoi compagni ciò che contiene questa lettera! E poi, chi ci garantisce che quell'uomo non vedrà Merry?...

— Che uomo è?

— Una specie di colosso, coi capelli e la barba grigi, solido come una quercia, malgrado dimostri una sessantina d'anni. L'ho condotto in cucina ed ho ordinato che gli si dia da mangiare e da bere...

S'interruppe, vedendo entrare una cameriera.

— Che cosa c'è, Clara? — egli chiese.

— Quell'uomo — rispose la cameriera — m'incarica di dire al signore che è necessario che egli ritorni all'albergo ove ha lasciato i suoi compagni e che tornerà verso le due, per vedere il signore.

— Va bene! Grazie, Clara! — rispose Francesco.

La cameriera uscì, e Francesco tese l'orecchio verso la finestra, avendo udito delle voci nel parco.

Si affacciò e vide passare Cristiana e Violante, seguite da Merry e dai suoi due amici.

— Merry! — gridò Francesco. — Vieni su! Ho una lettera importante per te...

* * *

Dopo qualche istante, Merry entrava nel salotto.

Era in costume da tennis.

— Hai giuocato? — gli chiese sua madre.

— No, mamma. Violante e Cristiana hanno giuocato contro Eliane e Van Kerkhove. Io ho fatto da arbitro.

Prese la lettera che gli porgeva suo padre, ne esaminò il suggello e volse a Francesco uno sguardo stupito.

— L'ha portata un uomo, da parte della « regina » — spiegò Francesco.

La lettera tremò fra le dita di Merry.

Egli l'aprì, ne trasse un foglio e lesse a bassa voce:

« Homona, 1° agosto.

« Merry,

« Otto von Schomberg è al « Palace Hôtel » di Lucerna, al seguito della principessa d'Erbault-Egeria, che è accompagnata dalla sua dama d'onore, la contessa Carlotta von Lahner.

La tribù è là e tiene d'occhio il nostro uomo.

Ma è necessario che voi tutti mi raggiungiate subito.

E' necessario che anche Cristiana, Violante, tuo padre e tua madre siano presenti.

Il nostro destino si compirà fra due lune. Tutti i presagi lo dicono esplicitamente.

Porta con te le prove della indegnità di Schomberg e preparati ad agire con vigore, per il tuo bene e per il mio.

Ti saluto.

*Margit.*

P. S. - Schomberg è accompagnato da un segretario cinese, che si fa chiamare Chang-Mei e che pare eserciti un grande ascendente su di lui. Non ho bisogno di dirti chi sia questo Chang-Mei.

La presente ti sarà consegnata da Radomir, che è incaricato anche di un messaggio verbale.

Merry, con una emozione che si sforzava invano di dissimulare, rilesse una seconda volta la lettera e la porse quindi in silenzio a suo padre. Francesco la lesse a sua volta e la dette ad Eliana.

— Che cosa conti di fare, Merry? — chiese quest'ultima, quando ebbe finito di leggere.

— Non andrò — rispose Merry.

— Scherzi? — esclamò Francesco, scrollando il capo. — Che cosa direbbero i tuoi amici se tu li abbandonassi nel momento decisivo?

— Essi mi conoscono abbastanza — rispose Merry — e non ignorano la parte che Margit ha rappresentata nella mia vita. Quel che mi rincresce è che quella canaglia di Schomberg crederà forse che io abbia avuto paura di affrontarlo!... *(Continua).*

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

[illegible]

**Spettacoli cinematografici**

[illegible]


ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA



Oggi, alle ore 14, con i conforti di quella Fede che fu la sua luce di ogni giorno, mancava all'affetto tenerissimo dei suoi

**Fiorenzina Alvazzi-Delfrate nata FROVA**

Straziati, ne danno l'annuncio: il marito Dott. Luciano; i figli: Pierina col marito ingegner Gino Sulliotti e figli; Maddalena; Dott. Cesare con la consorte Hilde Cora e figli; giudice Alessio con la consorte Elisa Prat e figli; Marta; Dott. Giovanni; Carolina col marito ingegner Mario Torretta e figli; i fratelli: Francesco e famiglia; Avvocato Carlo-Felice e famiglia; la nipote Maria Coretti-Scuratti; i cugini Ragazzoni e i parenti tutti.

I funerali, in forma semplicissima e senza fiori secondo l'espresso desiderio della cara Defunta, seguiranno in Torino, partendo dall'abitazione di Via Carlo Alberto 40, alle ore 9 di Martedì 3 c. m.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Torino, 1° Luglio 1934-XII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-013

Domenica 1° luglio, alle ore 9, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente, mancava all'affetto dei suoi cari,

**EUGENIO FERRUA**

Costernati ne danno il tristissimo annunzio: la madre Carolina Ferrua Castellani; la sorella Maria col marito Conte Ing. Paolo Prat e figlio Ferdinando; il cognato prefetto Roberto Caraci e figli: Laura col marito Maggiore Maurizio dei Baroni Gerbore, Ada col marito T. Colonnello S. M. Aldo De-Ferrari, Mario; le zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 luglio, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto: via Ottavio Revel 20.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 1° luglio 1934-XII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-013

Dopo lunghe e grandi sofferenze stoicamente sopportate spirava, munito dei Conforti Religiosi, il

**Ten. Colonn. Silvio Rolando**
Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Animo nobile, rettissimo, generoso

La desolata sorella Teresa Varetti con la figliuoletta Bice, a Lui immensamente cara, il cognato Ing. Vittorio Varetti, la zia Tecconie, i pupilli, i cugini, l'amico fraterno Comm. Alfredo Garmagnoli, ne danno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo Martedì 3 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione Via Maria Vittoria, 52. Si prega di non far visite.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-013

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi e circondata dalla sua famiglia che, con la Religione e la Carità, era l'unico scopo della Sua vita, rendeva la Sua buona anima a Dio

**Giuseppina Pecco Facetti**

Il marito Pietro, i figli Dott. Emilio con la moglie Pia Lucchelli e figlie, Ing. Raffaele e Laura; il fratello Virgilio Facetti e famiglia, il cognato Avv. Basilio Pecco e famiglia ed i parenti tutti ne danno il triste avviso.

I funerali avranno luogo Martedì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Cibrario 12. Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-013

Mercoledì 4 corr. nella Parrocchia della Madonna degli Angeli verranno celebrate Messe di trigesima dalle 6 e mezzo alle 11, per la compianta sig.ra

**Susanna Frisetti Delabroy**

La famiglia e i parenti tutti ringraziano riconoscenti quanti si uniranno ad essi nella preghiera.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-013

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Un sorriso

Gastone de' Macchi è un grosso e potente industriale sui cinquant'anni; la Nini è una sua intima conoscenza poco più che ventenne. Chiacchierano; lui cianotico in volto, lei luminosa d'un pallore astrale. L'argomento è scabroso.

Lui: — Nini, allora tutto è finito tra noi.

Lei: — ....

Lui: — Tutto finisce così: una lettera anonima, qualche indagine, le prove... Non farò nessuna scenata, stai certa! E non ti sarò di peso per molto ancora. Non si può esser ciechi e sordi e muti oltre un certo limite... Oggi, so benissimo quello che vali: meno di nulla.

Lei: — ....

Lui: — E non credere che il mio cuore soffra... Ti sbaglieresti se lo credessi... Sono calmissimo; la mia calma spaventa fin me stesso. Non sento la più piccola pena, in fondo al cuore. Forse sono un arido... Io potrei cacciarti di qui. L'appartamento è intestato al mio nome. Basterebbe che lo volessi. Ma tu potresti pensare che io mi vendichi. Non avrai nemmeno questa soddisfazione... Ci sei, ci puoi restare; come ti pare. Ma dalla mia vita, ti voglio cacciare...

Lei: — ....

Un alito di vento, lievissimo, sbatte la cortina leggerissima, di seta azzurra. Un raggio entra per la finestra del salottino azzurro e va a colpire il velluto di una poltrona, e vi si adagia affondando. La Nini osserva il gioco del pulviscolo.

Lui: — Io vedo quanto mai chiaramente in me: non scorgo che disprezzo. Ma nemmeno! Mi sei del tutto indifferente! Io ti guardo come una straniera, come una sconosciuta. Quando me ne andrò, fra poco, nulla mi tratterrà qui, perchè avrò già distrutto tutto. Fino il ricordo, l'imagine di te.

Lei: — ....

Lui: — Intendiamoci! Non ti voglio ricordare quello che ho fatto per te; dove ti ho trovata; donde ti ho tratta. Non ci tengo a ripensarmi in certi particolari. Ma per me, tu sei diventata una creatura desiderata ed invidiata... una attricetta alla moda. I tuoi successi, le tue gloriuzze, li devi a me, lo sai! Ebbene, non ti ricordo niente; non ti voglio rinfacciare niente. Se nulla più mi obbliga a te, io so bensì quello che devo a me stesso. Sono un uomo troppo elegante e di buon gusto per... ma già non voglio ricordare nulla più del nostro... no, del mio passato. Io ti ho fatta ricca, felice; ti ho imposta al mondo. In compenso, tu hai mancato al più elementare dovere verso di me. Giudica tu: no?

Lei: — ....

Lui: — Ma alla fine, ti ho conosciuta quale sei. Malvagia, traditrice... volgare... Perchè è certo... chissà perchè mi hai ingannato, per che cosa!... Io che ero giunto a considerarti un poco come il mio capodopera, la più bella la più intelligente cosa mia. E tu mi hai ingannato... E' inaudito...

Lei: — ...

Lui: — Oh! non credere! Non mi facevo nessuna illusione! La tua aria tranquilla, il tuo contegno modesto mi sconsigliavano di chiederti più di quanto non mi potessi luminosamente provare. Ma la tua grazia mi bastava; non desideravo che la tua confidenza, il tuo abbandono un poco tenero; qualche gentilezza in cambio...

Il raggio è riscappato fuor dalla finestra. Il pulviscolo è scomparso. Una sottile penombra si distende. Dagli angoli si levano ombre azzurre. La Nini trae un piccolo sospiro.

Lui: — Sì, in cambio. In cambio, perchè tu sai che io ti amavo! e quanto ti amavo? Tu eri la mia bella avventura! Oh, lo dimentico ma non lo disprezzo il passato. La mia bella avventura e la più bella azione della mia vita... E ti ho amata semplicemente, con tutto me stesso, perdutamente. Tu lo vedi. Lo riconosco. Non sono tanto fiero da negarlo....

Lei: — ....

Lui: — Ma perchè non parli, non mi rispondi!?...

Lei: — ....

Lui: — Ma non ti rendi conto, non comprendi come ti parli io, ora, amichevolmente ancora quando pure... E me ne faccio uno scrupolo, di non lasciarti con parole cattive. Anche in questo istante, io ho perfetta coscienza della mia responsabilità, e mi abbasserei ai miei stessi occhi se ti parlassi in collera... Vediamo... Perchè hai fatto... quello?... Perchè?...

La Nini ha il respiro così leggero che non si avverte; abbassa gli occhi, li socchiude.

Lui: — Hai qualche cosa da rimproverarmi?... Io penso; non trovo nulla... Ho forse mancato in qualche cosa?

Lei: — ....

Lui: — Ma dimmi, rispondimi pure senza riguardo...

Lei: — ....

Lui: — Nini, questo silenzio...

Lei: — ....

Lui: — Eh!?

Lei: — ....

Lui: — Mia cara, mi permetterete di trovare la vostra ostinazione ben singolare...

Lei: — ....

Lui: — E va bene. Vi ho concesso tutto; sono stato infinitamente indulgente. Voi mi credete anche un imbecille; potreste sbagliarvi. Tanto peggio per voi, allora. Sconterete caro il vostro errore. Andiamo; riflettete; io sono ancora qui..... Ah, sì? Mi pare abbiate l'aria di prendermi in giro... Ebbene, addio, Nini.

Lei: — ....

Lui: — Vi ho detto: addio...

Lei: — ....

Lui: — Ma Nini! Eccomi ai tuoi piedi. Questo volevi! Dimmi che mi inganno! Mentiscimi! E' la stessa cosa! Ma dimmi di restare!...

La Nini dischiude i bellissimi occhi. E guarda un istante Gastone ai suoi piedi. E pensa. Pensa così: « Avrei giurato che ci volevano dieci minuti, per vederlo bocconi; me ne sono bastati cinque ». E sorride, appena. E' un sorriso beffardo, sdegnoso, soddisfatto; uno di quei sorrisi tanto imprudenti quanto cinici da soffocare le più ostinate illusioni.

Gastone ha raccolto quell'impercettibile sorriso. Un fiotto di sangue gli sale alle tempia. Il cuore martella. Si leva senza una parola. La Nini lo guarda, interdetta. Gastone abbranca il cappello dal poltroncino sul quale l'aveva posato. La Nini capisce a volo. Gastone muove, risoluto. La Nini fa un passo verso di lui, gridando: « Gastone ».

Ma Gastone capisce che tocca a lui, ora, il non rispondere. La donna s'afferra a lui disperatamente: « Non m'abbandonate, vi prego. Non m'abbandonate ».

Gastone la rigetta da sè, lontano; e con i denti serrati, impreca: « Cretina ».

Poi apre la porta; la rinchiude dietro di sè violentemente. S'annoda meglio la cravatta; dà un colpetto al cappello. Scende la scala, dirittissimo; le mani gli tremano un poco. Nel cuore e negli occhi ha l'immagine della Nini, che ama.

All'entrata, da basso, lo scorge il vecchio portiere, che lo saluta con deferenza, come al solito, più del solito.

Gastone tocca con un dito l'ala del cappello e dice: « Addio, amico mio ». Poi si riprende: « No; buona sera. Arrivederci... ».

NINO STRONA

## Navigatori del deserto

**Sulle sabbie infocate, sotto la sferza del sole, cammelli e cammellieri compiono lunghissimi tragitti nella immensa solitudine del deserto africano, per giungere laddove n' un mezzo di trasporto, antico o moderno, è mai arrivato.**

Torrida estate nei paesi del nord

# L'Inghilterra invoca dai rabdomanti il loro aiuto contro la grave siccità

Alla ricerca di acqua

Il rabdomante Allcorn ingaggiato dalla contea di Sussex

*La siccità costituisce quest'anno un vero tormento per l'Inghilterra, ed anche se, contrariamente alle previsioni degli esperti, l'estate sarà abbastanza umida, esso permarrà ancora per qualche mese, suscitando, naturalmente, sempre più gravi preoccupazioni.*

*Qualche acquazzone è caduto negli ultimi giorni, ma a quanto pare più per disturbare le corse di Ascot, che per recare un reale sollievo. Londra sola consuma 190 milioni di galloni d'acqua al giorno, di cui 40 milioni per l'inaffiamento delle vie e dei parchi. Questo servizio è stato ora ridotto ai minimi termini e per evitare ogni sciupio tutte le fontane decorative sono state soppresse. I grandi alberghi, le fabbriche, gli uffici, ed anche i privati, sono stati ammoniti a limitare all'indispensabile il consumo dell'acqua, e se in settimana si riscontrerà che il semplice avvertimento non vale, si ricorrerà a misure d'autorità.*

*E' naturale che in tali condizioni si cerchi l'acqua dappertutto dove si possa trovare, e perciò si è pensato di ricorrere anche ai rabdomanti.*

*Il pubblico inglese in proposito è scettico, e generale è l'opinione che non si tratti che di una superstizione. Ma la necessità insegna spesso a ricredersi, e i giornali inglesi conducono ora una campagna a favore dei rabdomanti. Se in qualche posto c'è dell'acqua, sostengono, la loro bacchetta la potrà certamente scoprire. E citano tutta una serie di casi in cui i loro esperimenti sono stati coronati da completo successo.*

*La sensibilità della bacchetta, se tenuta da una persona che possegga le necessarie capacità, è stata provata, del resto, non soltanto nella ricerca dell'acqua, ma anche di metalli, coll'indicazione precisa di che specie si trattasse.*

*Scotland Yard, si assicura, è ricorsa spesso a qualcuno di questi « indovinatori », anche per scoprire cadaveri di vittime di qualche delitto, che le più assidue ricerche, fatte anche con cani poliziotti, non riuscivano a rintracciare.*

*Ma ora in Inghilterra sono chiamati a far fortuna i rabdomanti che sanno scoprire l'acqua.*

Un gruppo di rabdomanti che fa esperimenti dopo una riunione

Piccolo Stato e grande finanza

# I banchieri di Wall Street e i loro affari nel Liechtenstein

*Centocinquantasette chilometri quadrati di superficie, poche migliaia di abitanti, ecco quello che sulle carte geografiche bisogna cercare con l'aiuto di una lente ed ha nome Principato di Liechtenstein.*

*Ad attraversarlo nel senso della larghezza, questo territorio, incastonato fra Svizzera ed Austria, occorrono meno di due ore d'automobile, ma chi voglia godere delle bellezze di un paesaggio delizioso, può anche fare a meno del mezzo meccanico. Sacco in spalla, potrà partire con le sue provviste di buon mattino da terra elvetica e raggiungere in tempo per la cena, la frontiera austriaca.*

*Questo è minuscolo territorio che rappresenta la parte dei « minimi » nel novero delle nazioni europee, assieme ad Andorra, Monaco Principato e San Marino.*

*La storia del Principato malgrado esso abbia serbato la più assoluta neutralità, è divisa nel tempo e negli affetti in due distinti periodi, separati dalla guerra mondiale. Prima della guerra: Austria; dopo: Svizzera.*

*Naturalmente in tutto ciò nulla di politico, nessuna alleanza, ma qualcosa di assai più semplice. Prima della guerra la moneta corrente era la corona coniata nelle reali ed imperiali zecche, ora è il franco, garantito dalle riserve auree delle casse federali.*

*Il cambiamento avvenne ai tempi della inflazione. Perchè i cittadini del minuscolo Principato — e lo si vedrà meglio in seguito — hanno un genio degli affari specifico, assoluto, che li aiuta e li assiste di continuo.*

*Quando si avvidero che la K. u. K. corona stava precipitando, non fecero altro che stabilire di accettare in pagamento soltanto franchi svizzeri. Il cambiamento giuridico avvenne soltanto più tardi, quando ormai la finanza locale era salva.*

*Oltre a questa prudenza v'è un altro fattore di economia che aiuta assai i cittadini del Liechtenstein a vivere in beata tranquillità: la mancanza assoluta di esercito. Dal 1867 il Principato ha riconosciuto la inutilità di una truppa regolare. Ha allora lasciato ogni idea bellicosa e, considerata la battaglia di Sadowa come definitiva nella storia militare, ha liquidato armi e soldati.*

*Tutta la forza armata del Principato consiste in un corpo di polizia di ben... tre membri, oltre un comandante. Più pacifisti di così nemmeno un assertore della Lega ginevrina potrebbe desiderare...*

*Quanto si è detto, aggiunto al paesaggio incantevole, al clima salubre, alla organizzazione turistica, potrebbe già di per sè rappresentare una più che sufficiente attrattiva, ma i furbi abitanti di Liechtenstein hanno trovato assai di meglio.*

*« Gli affari sono affari » debbono essersi detto e, allora, affari in grande stile. La scoperta fu del Principe ereditario, Giovanni. Eccolo un bel giorno giungere in America. Il titolo gli apre tutte le porte, prima fra tutte quelle dei magnati di Wall Street. Il Principe Giovanni studiò l'ambiente, la legislazione, gli uomini, con i quali ha quotidiano rapporto. Ritorna poi in Patria e mette a profitto gli insegnamenti del viaggio.*

*Ne nasce una complessa legge finanziaria, ricca di circa mille paragrafi, nella quale le « società finanziarie » — elegante traduzione di società anonima — formano l'oggetto principale. La sostanza della legge è insomma questa: i capitali delle società aventi sede nel Principato non possono essere sequestrati da organismi stranieri. Inoltre non occorrono troppe pratiche per la costituzione di una società, basta l'affissione dell'avviso all'albo pretorio di Vaduz, capitale dello Stato, oppure la « grida » fatta dal pubblico annunciatore...*

*Ed ecco ancora una seconda legge, con la quale si stabilisce che i lasciti testamentari stipulati innanzi ad uno dei notai del luogo non possono essere impugnati da parenti o aventi diritto, a qualsiasi titolo esclusi dall'asse ereditario.*

I tre ultimi superstiti della campagna del 1866

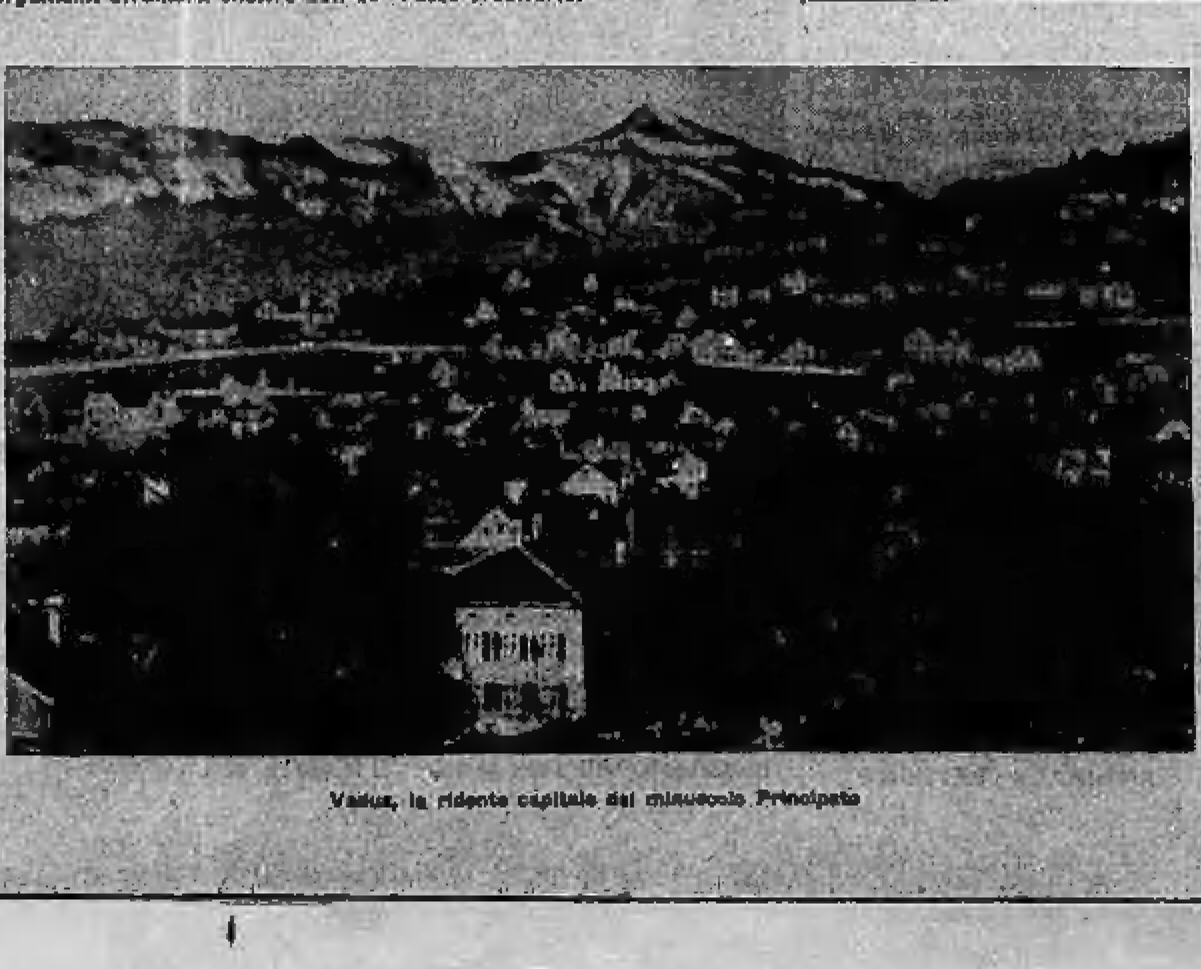
Ragazza di Vaduz nel caratteristico costume nazionale

*Gli effetti non hanno tardato a farsi sentire. Dall'America sono accorsi capitalisti... poco sicuri del fatto loro o perseguitati da chi pretendeva percentuali su utili non troppo chiaramente acquistati, da tutto il mondo coloro ai quali urgeva disporre delle proprie sostanze, in barba alle leggi del paese d'origine.*

*Gli americani non si dimostrano, naturalmente, affatto contenti di questo stato di cose e per molte famiglie, specialmente di oltre Atlantico la gita del capo di casa nel Liechtenstein, rappresenta una vera e propria minaccia, valida per far mettere testa a partito a più di un giovane scapestrato.*

*E così nel Liechtenstein non v'è crisi. Si sono industrializzati i soldi altrui, alberghi e ville danno floridezza al paese, pace agli abitanti. Piccolo rifugio di una Pace vestita di giallo, nel quadro agitato della situazione mondiale.*

***



Vaduz, la ridente capitale del minuscolo Principato

Curiosità della natura

# Animali che predicono il tempo

Fino a circa cinquant'anni fa il barometro era ancora poco diffuso per la previsione del tempo. Ci si accontentava allora di osservare le bestie, deducendo dal loro contegno se il tempo si metteva al bello o al brutto. E ci si sbagliava di rado.

I diversi animali sono, particolarmente per i contadini che vivono in assai più stretto contatto colla natura che non i cittadini, veri profeti del tempo. Più nota di tutti per tale sua qualità è la rana, che perciò viene tenuta anche in molte case, quasi come animale domestico.

I migliori profeti del tempo sono però i ragni, che sarebbero in grado di predire un violento cambiamento di tempo già otto giorni prima. Se tessono la loro tela lentamente, a lunghi fili, il tempo sarà bello, ma se invece la fanno in fretta e la rete è più piccola, c'è da prevedere la pioggia. Così sarebbe pure se il ragno sta tranquillo in mezzo della sua rete, oppure se si muove, e peggio che mai se si ritira in un angolo.

L'approssimarsi del gelo, d'inverno, è segnalato dai ragni, che vanno a cercare gli angoli più caldi, che abbandonano però, non ostante il perdurare del gelo, non appena sentono che il tempo accenna a rimettersi.

A questo fatto si riconnette anzi un importante episodio di guerra. Il generale Pichegru, che comandava nel 1795 l'esercito francese inviato contro l'Olanda, non era in grado di avanzare, essendo stato tutto il paese inondato e trasformato in un lago di melma. Egli si accingeva già a ritornare, allorchè il suo aiutante maggiore Quatremere, ch'era stato fatto prigioniero dagli olandesi e si trovava a Utrecht, riuscì a fargli pervenire la notizia che il gelo era imminente, come egli lo aveva desunto dal contegno dei ragni nella sua cella. Pichegru, dapprincipio un po' incredulo, decise a ogni buon conto di aspettare, ed infatti dopo due settimane tutte le acque erano talmente gelate, da consentire il passaggio dell'esercito, la conquista di Amsterdam, e la cattura della flotta olandese... da parte della cavalleria.

Buoni profeti del tempo sono anche gli uccelli. I gabbiani gridano eccitati all'approssimarsi di una tempesta. Nell'imminenza della pioggia i corvi scendono a terra e anche le rondini e le allodole tengono i loro voli più bassi. Quando invece salgono alte nel cielo si può calcolare su una giornata di bel tempo.

Analoghe segnalazioni sono state constatate da parte delle cornacchie e delle civette, dei merli e dei pavoni, delle oche, delle anitre e dei colombi, e di una quantità di altri uccelli. Anche parecchi insetti hanno una straordinaria sensibilità, ed è noto, per esempio, che le mosche sono molto più fastidiose quando minaccia la pioggia.

I contadini però sanno trarre le loro previsioni sul tempo anche dal comportamento degli animali domestici. E, come è stato detto dapprincipio, solo rare volte si sbagliano.

## LE COLONIE ESTIVE DEL REGIME

# 2600 bambini sono partiti stamane per la Riviera

A completare o quasi il contingente dei fanciulli che, a cura delle Istituzioni assistenziali torinesi, vengono inviati ai luoghi di cura, dopo la partenza, avvenuta sabato di mille Balilla, altri quasi tremila fanciulli hanno lasciato questa mattina la città.

E' stata la partenza in grande stile, quella che mobilita periferia e centro, giovani e adulti, che si eleva a grado di avvenimento cittadino. Dire in quante famiglie la notte scorsa sia passata quasi insonne, non è possibile. Certo si è che nei grandi caseggiati popolari, come nelle case centrali, migliaia di bimbi non hanno questa mattina atteso la sveglia.

Il primo albeggiare li ha trovati in piedi, alla ricerca affannosa di un ultimo indumento da cacciare a forza nel sacco del corredo, per essere pronti alla partenza. Le mamme in particolar modo, ed anche i papà se pure preoccupati dell'orario di officina, hanno partecipato con tutto il cuore e tutte le forze a questa preparazione prossima dell'evento.

Le adunate erano fissate per poco dopo le ore sette, ma assai prima le vetture tranviarie convergenti al centro della città avevano trovato il loro pubblico fuori ordinario, festoso, cinguettante, irrequieto.

Innanzi a Casa Littoria, presso la sede dei Sindacati, si formavano gli aggruppamenti. I cartelli issati sopra esili bastoncini, distinti per colore, nome, numero, trovavano chi dava loro subito vita. Il primo giunto afferrava il signacolo e si autonominava guida di tutta la sua compagnia. A lui si aggiungevano presto gli altri, i manipoli si infittivano, qua e là si punteggiavano i gagliardetti e fiamme, azzurri, tricolori, neri. Fra una squadra e l'altra grande movimento di insegnanti, assistenti, Camicie nere.

Tutto intorno l'assembramento dei parenti. Uomini e donne del popolo, gli uni vestiti con l'abito da lavoro, le altre nell'abbigliamento dei giorni di festa. Tutti con occhi soltanto per quella massa brulicante di ragazzi, a ricercare nella folla irrequieta un viso caro, per far giungere al di là dello sbarramento frasi di raccomandazione, parole di saluto o anche un semplice addio con la mano levata.

Ogni cosa si dispone nel più rapido e agevole dei modi. La disciplina è innata in ciascuno e nessuno neppure tenta di prevaricare oltre il limite concesso. Da manipolo a centuria, a legione, le squadre si allineano e si distendono in corteo. La banda musicale del Dopolavoro Pubblico Impiego precede, intona la svelta cadenza dell'«Inno dei Balilla» e ci si mette in marcia. Il corteo diviene subito triplice, al centro i ragazzi, ai lati i parenti. La sfilata desta grande interessamento nel pubblico mattiniero che si trova per le strade percorse. A Porta Nuova il traffico si interrompe, e quando l'ammassamento si compie tutto lo spazio del lato partenze è invaso dalla folla giovanile.

Per primi partono i figli dei Dipendenti del Pubblico Impiego, trecento Balilla. Quelli inviati dalle Casse Mutue Industria, seicento fanciulli. Con loro sono gli ottanta dell'Istituto Santa Maria, i sessantacinque dell'Opera Maternità Infanzia. I trentacinque della Colonia Italia. I cinquanta piccoli ciechi ed altri gruppi minori.

Frammisti ai Dipendenti del Pubblico Impiego vi sono molti sottufficiali dell'Esercito. Bravi ed impo-nenti marescialli, usi a tenere disciplina ed ordine nelle caserme, ora si affannano a portare essi stessi l'involto che contiene abiti e cose del loro piccolo Balilla. Impiegati di tutte le amministrazioni si affiancano agli operai, chiamati alla promiscuità dalla vicinanza dei propri figli. Il gridio si fa più fitto quando il treno sta per partire, si muta in una acclamazione di evviva e di alalà appena il convoglio si mette in moto.

Intanto sul binario vicino è tuttora fermo il treno che porterà al mare i 1400 bimbi dell'E.O.A. Anche qui le squadre vanno prendendo posto con il massimo ordine.

Cosicchè quando, poco dopo le ore otto, il Segretario Federale Piero Gazzotti giunge da Roma e con il Podestà, sen. Paolo Thaon di Revel, i vice Podestà comm. Prof. Silvestri e comm. avv. Gianolio, il vice Segretario Federale conte Napoleone Rossi di Montelera, viene sotto la pensilina, il direttore dell'E.O.A. comm. Brambilla ed il cav. Ducato possono presentare la grande massa pressochè sistemata.

I parenti sono tutti a fianco del convoglio e, quando passano le Autorità, dicono, con uno spontaneo applauso, tutta la loro riconoscenza. Finita la rassegna il gruppo delle personalità assiste alla partenza, che è segnata da un nuovo erompere di entusiastiche grida ed al canto degli inni fascisti.

(FOTO GHERLONE)

# NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

## Stasera Maria Melato e Annibale Betrone al Teatro Alfieri

*Chi è che aveva favoleggiato di una assoluta incompatibilità di carattere fra Maria Melato ed Annibale Betrone?*

*Eccoli invece uniti nella nuova formazione artistica: Betrone lascia Emma Gramatica; la Melato lascia Gualtiero Tumiati e si presentano ora al pubblico come già molte volte in anni precedenti, in Italia ed in America, come quando s'erano congiunti per raccogliere applausi nella rivelazione agli italiani del mirabile Glauco di Morselli e nella lunga stagione con preferenza alla produzione dannunziana.*

*Notate il lavoro di presentazione: La fiammata di Kistemaeckers, cioè il dramma forte, potente, impressionante: è la caratteristica della nuova formazione. E' in questa atmosfera che i due temperamenti «di forza» dei due notevolissimi artisti, si fondono e si accordano.*

*Maria Melato non era mai stata*

MARIA MELATO

*così «se stessa» come quando si dedicò intensamente, perdutamente, a D'Annunzio, in quei mesi, dal settembre del 1927 all'aprile 1928 in cui fu a capo della Compagnia appositamente costituita per le speciali rappresentazioni delle tragedie del poeta del Vittoriale. Fino dal 1912 quando aveva rappresentato la Gioconda e nell'anno seguente il Ferro, due lavori che restarono a lungo nel suo repertorio, Maria Melato aveva rivelata una particolare sua adeguazione al teatro forte, quale il dannunziano è in realtà.*

*E la sua origine artistica era stata proprio dannunziana, quando cioè Ettore Berti che girava l'Italia per rappresentare alcuni lavori del poeta, scovò in Ancona la bella ed intelligente filodrammatica e la portò con sè.*

*«Una voce piena, sonora, possente, con riflessioni metalliche, rotondità sicure, vigorie duttili e robuste, fatte per la dolcezza e la maestà, con un fondo lieto e sereno, che non si turba e che non si vela soltanto a volte di una rapa e rara tristezza, con eco lontanu ma distinta, a gamma completa di note sopra un tono unico d'organo, fosse un po' bassa, giammai scevra di quelle ricche lumeggiature appassite e spente che le donne usano molto, spesso, troppo nella passione e nel dolore e nello strazio»; questa la presentazione d'una tipica caratteristica della Melato fatta dal Varaldo e che alla geniale artista procurò rapida e sicura fama.*

*Grande segreto per trionfare in arte è la voce! E nella Melato si ritrova la bella voce appassionata delle attrici che più nel passato piacquero; e quel fuoco, quella femminilità trionfale, quella ricchezza di temperamento e di mezzi, quella chiarezza d'intelletto ch'esse avevano avuto. Essa è l'attrice dell'amore tenero, bruciante e folle e piangente, umano e crudele; ha la dolcezza e la forza; una concitazione, una specie d'impazienza dell'impeto e dello scatto. Sulla mutevole maschera espressiva ogni movimento spirituale si riflette ed essa ha il dono di renderlo chiaro, palpitante, reale. Emiliana di razza, serba della terra d'origine l'esuberanza e la calda vivacità della razza, portata nel campo dell'arte: e che sembra razza drammatica per necessità di natura.*

*Per questo mi pare che la scelta della Fiammata per presentare la nuova formazione sia tipica e conveniente per i due capocomici. Betrone infatti è di quegli attori che abbisognano di passioni sconvolgenti, che gridano dal profondo dell'anima, che infiammano ed agitano: di quegli attori che vivono intensamente nel loro intimo con l'assoluta necessità di uno sfogo animato e vibrante. L'intimismo, a cui dovemmo spesso sacrificarsi con la Gramatica, non è giovevole alle sue estrinsecazioni artistiche; egli non può rappresentare i mezzi caratteri, le nature placide e sentimentali, i sognatori: le situazioni quiete, di psicologia interiore. I personaggi che possono esprimersi a fondo tenendo le mani in tasca e con le mezze voci, non sono per lui: natura decisa, intrepida, baldanzosa, gli piacciono le accentuazioni espressive, i toni mordenti ed alti, non da mattatore ma da dominatore. Non si direbbe del buon Betrone piemontese netto di schiatta e di formazione, ch'egli abbia tanta esuberanza di vitalità. Allievo tra i più volenterosi del cav. Domenico Bassi nella scuola torinese che diede al teatro numerosi elementi assurti a posizioni artistiche di primo ordine, già dal suo debutto al nostro Alfieri s'era affermato con plauso e successo, dimostrando una personalità vibrante: quando il Bassi gli predisse un fortunato avvenire, vide giusto. Il temperamento del suo vivacissimo allievo e noi che lo abbiamo applaudito alle sue prime prove facciamo volentieri testimonianza delle sue belle vittorie. Betrone e Giovannini si affermarono insieme: ed erano due caratteri, se non opposti, propriamente diversi; basta ricordarli qualche istante per affermarne le essenziali divergenze.*

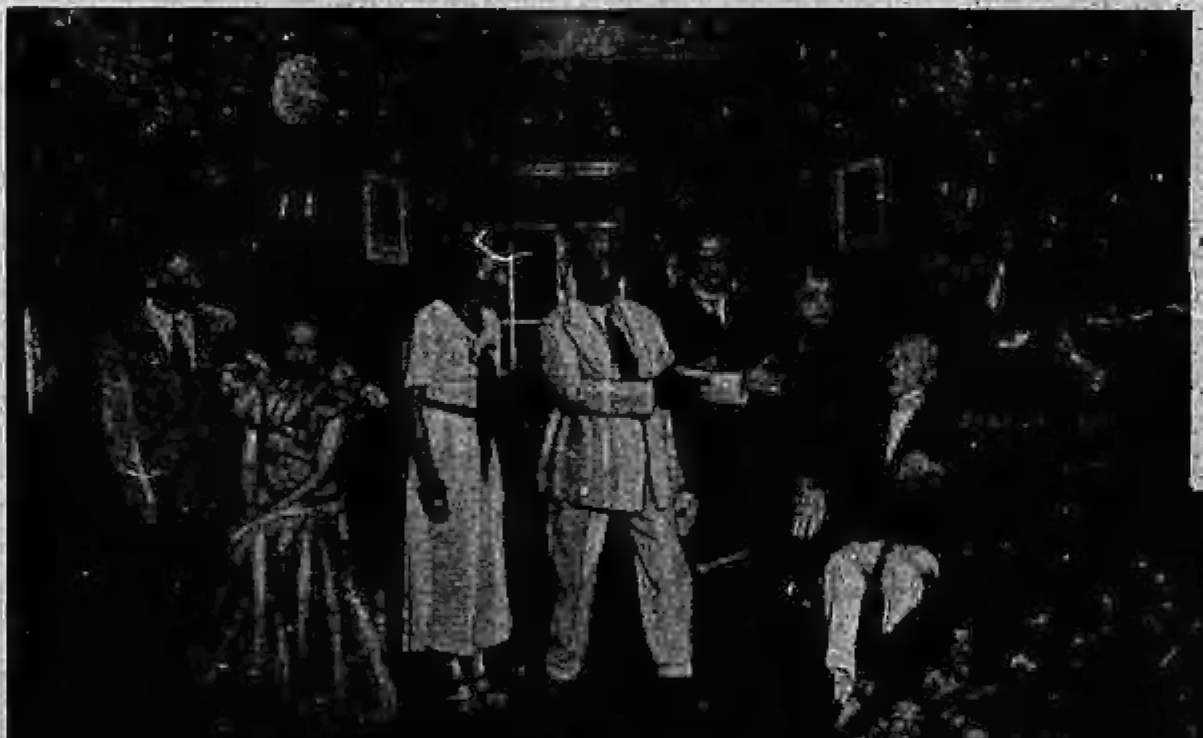
ANNIBALE BETRONE

*Maria Melato ed Annibale Betrone non possono essere eclettici e perciò debbono scartare gran parte della produzione teatrale che altri capocomici ed attori accolgono: ambedue debbono restringersi al repertorio essenzialmente drammatico. E questa restrizione, che li obbliga a selezionare e ad individuarsi sempre meglio, è una fortuna per l'arte che non vuole generalizzazioni equivoche e scolorite.*

*Tutti e due allievi di Talli (e la Melato ricorda ancora quante lacrime le fece versare il prezioso maestro per darle una personalità precisa e schietta) non possono dimenticarne la disciplina, la misura, la dignità. Perchè il Teatro italiano non può e non deve liquefarsi nei «buoni a tutto» che poi sono i buoni a nulla. Qualcuno si allieta perchè sono aboliti i ruoli; ma non si debbono abolire i caratteri e le personalità: è da bandire il grigio, l'eguale, il piatto, l'indistinto. Bisogna poter dire, quando si nomina la Melato, o Betrone, o qualunque altro artista che voglia esser degno di questo nome, ciò che questo nome significa e ciò che segnerà nella storia del Teatro.*

*E con questi due coscienziosi artisti siamo ancora sulla strada buona.*

Ellemme



Una scena di «Joe il rosso», la nuova commedia di Dino Falconi, con la quale la Compagnia di Armando Falconi ha debuttato l'altra sera al «Chiarella» e che, avendo ottenuto un vivo successo, si replica anche stasera

Il finale del secondo tempo della rivista «Milioneide», che la Compagnia di Sandro Ruffini rappresenta da sabato sera al Teatro estivo del Parco Michelotti tra le più calorose acclamazioni di numeroso pubblico che gremisce il fresco ritrovo. (Foto Gherlone)

# Oggi alla radio

**E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova.** Ore 17,10: L'ora da ballo. — 17,55: Com. ufficio presagi — 18; 18,10: Notizie agricole; 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,15: Notiziario in lingue estere; Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 21,45: Ezio Camuncoli: «L'aneddoto documento di vita», conversazione — 22: Concerto di musica da camera per Quartetto d'archi e piano; esecutori: professori: V. Brun, M. Dessy, G. Trampus e A. Valisi. Al pianoforte: maestro Luigi Gallino; musiche di: Boccherini, Corelli-Kreisler, Ciaikowski e Dvorak. Dopo il concerto: Musica da ballo.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.** Ore 19,30; 20: Musica varia — 20,45; 21,45: Dischi di musica varia — 21,48: E. Murolo: impressioni sulla «voce» della Patria all'estero, conversazione — 22: Concerto variato col concorso dell'orchestra G. Giardo — 23: Giornale radio.

**Bolzano**, ore 20: G. Puccini «Manon Lescaut» — **Palermo**, 20,45: Musica da camera (Quintetto femminile).

**Vienna**: 22,25: Pfitzner, Quintetto con piano in do magg. — **Bruxelles I**: 21: Concerto orchestrale — **Bruxelles II**: 21: Musica brillante — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Morawska Ostrava**: 20,45: Concerto orchestrale da Vichy — **Copenaghen, Kalundborg**: 21,35: Musiche di Sibelius — **Bordeaux Lafayette**: 20,45: concerto — **Lyon La Doua**: 20,45: concerto — **Parigi P. P.**: 20,45: trasmissione dire esterna — **Parigi T. E.**: 20,45: concerto — **Radio Parigi**: 20: Suppè «Boccaccio» — **Strasburgo** 20,45: concerto — **Tolosa**: 20,30: varietà — **Amburgo**: 21,30: concerto — **Berlino** 21,35: concerto — **Breslavia**: 22,45: musiche di Buschal — **Francoforte**: 20,10: musica da camera — **Heilsberg**: 20,10: musiche di Gluk — **Konigswusterhausen**: 21: concerto — **Lagenberg**: 20,10: varietà — **Lipsia**: 21: musiche di operetta — **Monaco B.**: 20,10: concerto orchestra e solisti — **Muhlacker**: 21: «Il suonatore ambulante» — **Daventry N., Londra N., North N., Scottish N., West N.**: 20: concerto bandistico — **Londra R., Midland R., North R., Scottish R., West R.**: 21: concerto orchestra B. B. C. e baritono — **Belgrado**: 20,40: Massenet «Werther» (dischi) — **Lubiana**: 21,15: concerto vocale — **Lussemburgo**: 21,30: musiche scandinave — **Oslo**: 22,15: musica brillante — **Hilversum**: 21,10: concerto orchestrale — **Varsavia-Katowice**: 21,15: concerto pianistico — **Brasov Bucarest**: 21,30: concerto pianistico — **Barcellona**: 21,30: rivista — **Stoccolma**: 22: concerto orchestrale.

## Il nuovo teatro Farnese inaugurato a Parma

Parma, lunedì sera.

Con grande concorso di pubblico si è inaugurato ieri sera il nuovo Teatro Farnese che sorge nel quartiere Solferino ed è capace di 3200 posti. Il nuovo teatro all'aperto è una elegante opera in muratura dello stile novecento, ed accoglierà spettacoli di prosa e di cinematografia.

## Il Carro di Tespi lirico a Siena

Siena, lunedì sera.

Ieri sera il Carro di Tespi lirico ha dato a Siena, con la Norma, la prima delle sue due annunciate rappresentazioni. Lo spettacolo ha ottenuto un vivissimo successo, sia per l'impeccabile esecuzione, sia per la grande affluenza di pubblico, tra cui si notavano le principali autorità cittadine. Tutti gli interpreti sono stati ripetutamente applauditi insieme col direttore di orchestra Edoardo Vitale.